

Data di pubblicazione: 02/06/2020

L'Università di Urbino piange la morte del semiologo Paolo Fabbri

Riminese, scomparso all'età di 81 anni, è stato fondatore del Centro di Semiotica urbinata. Lascia in città un'importante eredità culturale. Umberto Eco lo inserì nel suo romanzo "Il nome della rosa"



A sinistra Gianfranco Marrone e a destra Paolo Fabbri, Università di Urbino (foto del settembre 2019)

URBINO – Il mondo della cultura saluta il semiologo riminese **Paolo Fabbri** morto oggi all'età di 81 anni. Lascia a Urbino un'importante eredità dalle profonde e vitali radici.

Per il rettore Vilberto Stocchi, «dopo Carlo Bo e Pino Paioni, **con Paolo Fabbri scompare l'ultimo fondatore del Centro di Semiotica** che per decenni elesse Urbino quale punto di riferimento per la cultura internazionale. Memorabili furono i seminari estivi con i più importanti studiosi europei,

Data di pubblicazione: 02/06/2020

Roland Barthes e Cvetan Todorov solo per citarne alcuni, ai quali Fabbri e Umberto Eco facevano da amabili anfitrioni e che si traducevano in pubblicazioni che hanno lasciato il segno. Di questo e della sua **affabile umanità** saremo sempre debitori».

Il Consiglio scientifico del Centro Internazionale di Scienze semiotiche di Urbino ricorda Paolo Fabbri come «**semiologo di fama mondiale**, protagonista della intensa vita culturale del Centro di Semiotica di Urbino, fin dalla sua fondazione nel 1970. **Dal 2013 era diventato Direttore del Centro Internazionale di Scienze Semiotiche**, rivitalizzandone la tradizione e riportando Urbino al centro del dibattito internazionale degli studi semiotici, umanistici e sui linguaggi. L'Università di Urbino gli è grata per aver continuato la tradizione dei Seminari del Centro, che hanno formato generazioni di studiosi, e rappresentano ancora oggi un momento di confronto tra diverse discipline e tradizioni nazionali, che Paolo Fabbri ha saputo animare con **ineguagliabile lucidità e capacità di creare connessioni**. Tra le sue eredità ricordiamo anche i Quaderni di lavoro del Centro e la collana editoriale La tradizione del nuovo, curata da Paolo Fabbri nella consapevolezza che le tradizioni culturali debbano essere continuamente ritracciate e reinventate. **Tra gli ultimi volumi quello dedicato al concetto di simbolo**, che riattualizza un saggio di Umberto Eco, cui il centro di Urbino è dedicato. Per lui la semiotica era un progetto capace di creare reti e seminare idee al di là della disciplina, che ci insegna che è possibile lasciare tracce anche oltre il tempo che ci è concesso».

In nome dell'antica amicizia e stima, **Umberto Eco lo rese personaggio del suo celebre romanzo Il nome della rosa nelle vesti di Paolo da Rimini**, bibliotecario ed erudito soprannominato abbas agraphicus.